



Alla REGIONE ABRUZZO
Settore Ambiente e Energia
C. C. R. V. I. A.
Via Leonardo da Vinci n. 178
67100 L'AQUILA

Ass. SOS Territorio Elice
Strada Marchegiani 12
65010 Elice (PE)
C. F. 91121080682

OGGETTO: Osservazioni alla localizzazione di una piattaforma per il trattamento e il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE), ditta NICOLAJ s.r.l..
Richiesta Nicolaj srl del 16 giugno 2016 Comitato VIA Regione Abruzzo.

In riferimento al progetto di cui all'oggetto la scrivente Associazione "SOS Territorio Elice" con sede in Elice (PE), strada Marchegiani 12, regolarmente costituitasi il 13 marzo 2013 (Atto Costitutivo e Statuto registrati all'Ufficio del Registro di Pescara il 27 marzo 2013 serie III al n. 2898), e in sostituzione della nostra precedente osservazione inviata il corrente mese fa presente, osserva e richiede quanto segue:

Premesso:

- che relativamente alla precedente richiesta di autorizzazione V.A., sempre per l'insediamento dello stesso impianto, il Comitato V.I.A. nella seduta del 15 ottobre 2015 con verbale n. 2563 ha motivato l'espressione del parere di rinvio a procedura di V.I.A. con la seguente motivazione: **"non essendo stato dimostrato in modo inequivocabile nello studio preliminare ambientale e negli elaborati progettuali che l'impianto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 20 comma 5 e 6 del Dlgs 152/2006"**;
- che la ditta Nicolaj srl, come già detto, in data 16 giugno 2016 ha avanzato nuovamente richiesta alla Regione Abruzzo per l'insediamento della piattaforma in oggetto, adducendo che l'unica motivazione di rinvio era la mancanza del parere favorevole dell'Autorità dei Bacini.

Relativamente a quest'ultima premessa, si fa subito presente che le motivazioni del rinvio sono da ricondurre esclusivamente a quanto riportato nel verbale 2563 del 15-10-2015 ovvero **"non essendo stato dimostrato in modo inequivocabile nello studio preliminare ambientale e negli elaborati progettuali che l'impianto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 20 comma 5 e 6 del Dlgs 152/2006"**.

Pertanto il far riferimento da parte della Nicolaj srl che l'unico motivo di rinvio è la mancanza di rilascio di parere favorevole relativamente alla derivazione delle acque da pozzo da parte dell'Autorità di Bacino ai fini della concessione non risulta rispondente al verum

L. Mani Caputo

OSSERVAZIONI RELATIVAMENTE AGLI ELABORATI SNT

MODALITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ACQUE PER CICLO PRODUTTIVO

- Fabbisogno idrico

La Nicolaj srl dichiara che il fabbisogno annuo per il funzionamento dell'impianto è stimato in 44.000 mc/anno, i giorni lavorativi considerati sono 220/anno quindi la quantità necessaria di acqua giornaliera è di mc 200.

Dividendo invece il volume per le giornate lavorative (dichiarate dalla stessa ditta) si ottiene una portata in media necessaria pari a:
 $44.000\text{mc}/\text{anno} : (220 \text{ gg}/\text{anno} * 24\text{h}/\text{gg} * 3600\text{sec}/\text{ora}) : 1.000 \text{ litro}/\text{mc} = 2,31 \text{ litri}/\text{sec}.$

In base a tali dati la portata media dichiarata relativamente ai giorni considerati lavorativi è nettamente inferiore a quella occorrente e comunque superiore a quella massima da loro ipotizzata IIIII.

Inoltre riteniamo che il fabbisogno dichiarato è volutamente inferiore a quello necessario per i seguenti motivi:

- *I fanghi da trattare potrebbero avere una quantità di acqua inferiore a quella dichiarata perché se derivanti da vasche di colmata sono quasi asciutti e quindi occorre molta più acqua di quella prevista per il trattamento. Quindi la media dichiarata di 430 mc/gg (vedi schema pag. 18 SNT) presente nei sedimenti in ingresso è assolutamente inattendibile;*
- *Le acque meteoriche scolanti dichiarate nello stesso schema e pari a c.a. mc 123/gg anche questi dati provengono da previsioni che possono variare nel tempo e quindi anche diminuire e pertanto di dubbia attendibilità;*
- *L'acqua prevista da utilizzare per bagnare i materiali da trattare e le zone di transito potrebbe essere insufficiente poiché durante i periodi non lavorativi, dato l'aumento delle temperature dovuto ai mutamenti climatici, per evitare la polverizzazione del materiale da trattare stoccato nella vasca, occorre un ulteriore e massiccio impiego d'acqua che la ditta in questione sottostima;*
- *La presunta quantità di acqua emungibile dai pozzi deriva da asserite misurazioni effettuate (non dovutamente corredate da prove fotografiche e testimoniali) nel mese di novembre quando sicuramente la portata del fiume Fino è di molto maggiore ai periodi primaverili e estivi. Quindi la presunta quantità di acqua dichiarata emungibile dal fiume Fino attraverso i pozzi è da considerare inattendibile e comunque nettamente inferiore (da non dimenticare che il fiume è a carattere torrentizio e nei mesi estivi va in secca);*
- *La stessa inattendibilità è riscontrabile nella percentuale di acqua proveniente da ricircolo.*

- Emungimento da pozzi

La Nicolaj srl riporta che la descrizione delle indagini effettuate è stata dettagliatamente riportata nella relazione tecnica a firma del Dott. Geol. Eustachio Pietromartire secondo la quale la falda è capace di fornire portate pari o superiori a 2,5 litri/sec. Mediante la realizzazione di due o più pozzi.

In merito a ciò, come già sopra evidenziato, le prove (come al solito) non sono supportate da puntuale corredo *fotografico e testimoniale*.

Marco Defina

In riferimento poi alla portata si ricorda che i dati riscontrabili nella relazione tecnica a firma del Dott. Geol. Eustachio Pietromartire derivano da indagini effettuate come già ribadito nel mese di novembre, pertanto non rappresentano dati oggettivamente utilizzabili che attestino l'effettivo sufficiente approvvigionamento atto a soddisfare tutti i fabbisogni idrici industriali della piattaforma.

Infine per quanto riguarda la concessione all'emungimento da parte dell'Autorità dei Bacini con nota prot. n. RA/51947 del 09-03-2016 in cui si esprime parere favorevole alla realizzazione di n. 2 pozzi, la stessa è subordinata, come recita la nota de quo, alle seguenti prescrizioni:

1. La presente Concessione può essere soggetta a revisione successivamente alla completa definizione ed aggiornamento del bilancio idrico ed all'adozione delle misure per la pianificazione dell'economia idrica...;
2. L'obbligo della installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi misuratori di portata in corrispondenza dei punti di presa per la portata prelevata, secondo le modalità che l'Ufficio Istruttore vorrà stabilire, anche per la ricezione dei dati e le misure di controllo.

Prosegue infine che il presente parere viene reso fatte salve le valutazioni e gli adempimenti di codesto Ufficio Istruttore in merito agli aspetti di incompatibilità della derivazione richiesta con le altre utilizzazioni in atto e sia con le altre istanze di concessione, in corso di istruttoria, che interessano il medesimo corpo idrico sotterraneo.

E' appena il caso di sottolineare che, come recita la citata nota, il parere è vincolato alle prescrizioni sopra citate.

I documenti prodotti dalla Nicolaj non tengono conto, come prescritto nella nota dell'Autorità dei Bacini, delle altre utilizzazioni in atto, rendendo vano l'uso della stessa nota ai fini della realizzazione dei pozzi.

Inoltre con la presente si ricorda a Codesto Comitato V.I.A. che l'estrazione di acque per l'approvvigionamento dell'impianto in oggetto, mediante pozzi scavati nella pianura alluviale di Piano di Sacco di Città Sant'Angelo, comporta l'estrazione di acqua di subalveo.

Quanto sopra è documentato nella relazione geologica del Dott. Geol. Renzo Lauducci del 21 febbraio 2015 (già inviato a Codesto V.I.A.) e come si evince anche dalla relazione geologica del Dott. Geol. Eustachio Pietromartire che sostiene al paragrafo 11.0 conclusioni pag. 50 ultimo capoverso.. "... ne consegue, quindi una capacità di immagazzinamento generalmente limitata ad esclusione della falda di subalveo rinvenuta nell'area (Sondaggio SP4) contenuta all'interno delle ghiaie in matrice limoso-sabbiosa che, nonostante l'esiguo spessore, può ospitare una falda con valori di portata di qualche litro/secondo, il cui andamento è funzione diretta del regime fluviale del fiume Fino a cui è direttamente collegato.

L'esecuzione di pozzi profondi atti ad attingere acqua all'interno del livello ghiaioso sabbioso, comporta estrazione diretta di acqua fluviale in quanto, la falda di subalveo, è alimentata direttamente dalle acque del fiume Fino, tanto vale prelevare le acque necessarie all'impianto direttamente dall'alveo del fiume.

L'emungimento della falda di subalveo contribuisce al depauperamento della portata generale del fiume Fino con ripercussioni sull'equilibrio idraulico del corso dell'acqua e al suo ecosistema.

Dire che la falda di subalveo è a piezometro con il livello del fiume Fino, significa che subisce innalzamenti ed abbassamenti del livello in base alle portate del fiume che variano nei periodi piovosi o siccitosi.

Luca Anfuso

Se a questo si aggiunge che la Giunta Regionale con nota prot. RA/286637 del 30-10-2014 "ricorda che le acque da falda e da sorgente sono riservate al consumo umano ed è possibile ricorrere ai pozzi solo se sussistono i requisiti di cui all'art. 96 del D.Lgs 152/2006.

1. Il provvedimento di concessione è rilasciato se:

- a) non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato;
- b) è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico;
- c) non sussistono possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico.

2. I volumi d'acqua concessi sono altresì commisurati alla possibilità di risparmio, riutilizzo o riciclo delle risorse. Il disciplinare di Concessione deve fissare, ove tecnicamente possibile, la quantità e le caratteristiche qualitative dell'acqua restituita. Analogamente, nei casi di prelievo da falda deve essere garantita l'equilibrio del prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero, anche al fine di evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate, e quant'altro sia utile in funzione del controllo del miglior regime delle acque.

3. L'utilizzo di risorse prelevate da sorgenti o falde, o comunque riservate al consumo umano può essere assentito da uso diverso da quello potabile se:

- a) viene garantita la condizione di equilibrio de bilancio idrico per ogni singolo fabbisogno;
- b) non sussistono possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane, oppure, dove sussistono tali possibilità il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico;
- c) sussiste adeguata disponibilità delle risorse predette e vi è una accertata carenza quantitativa e qualitativa di fonti alternative di approvvigionamento.

In caso di prelievo di acqua dai pozzi per impiego industriale non sussistono le condizioni di Legge sopra citate.

I dati relativi alla portata del fiume Fino forniti dall'ARTA, ai quali fa riferimento la ditta Nicolaj srl, come certificato dalla stessa ARTA... (vedi allegato 1) non sono ufficiali in quanto l'unico Ente certificatore è il Servizio Idrografico.

Tale certificazione risultando estremamente vincolante ed essendo di esclusiva competenza del Servizio Idrografico Regionale deve essere, da quest'ultima, emessa prima dell'esame della richiesta da parte del Comitato V.I.A..

Ricordiamo che trattasi di impianto chimico il cui funzionamento può avvenire solo se viene garantita la presenza continua e sufficiente di acqua senza alterare gli equilibri idrici e vitali del fiume e senza sottrarre acqua ai molteplici insediamenti agricoli e non preesistenti lungo la vallata del Fino. In caso di concessione che fine faranno gli insediamenti esistenti?????

Insedimenti che producono colture di pregio al contrario di quanto incautamente dichiarato dalla Nicolaj srl negli elaborati allegati alla richiesta VIA.

Facciamo presente che, smentendo se stessa, i terreni oggetti di insediamento sono già coltivati dalla stessa Nicolaj srl con colture stagionali riservati all'alimentazione umana (piselli, orticole ecc.).

LIMITI DA RISPETTARE ALLO SCARICO

Al fine di valutare la compatibilità dello scarico derivante dalla piattaforma la Nicolaj questa volta in modo corretto ha chiesto dati aggiornati al Servizio Idrografico Regionale, il quale,

Nicola

come da noi anticipato ha riferito di non possedere misurazioni recenti utilizzabili per la definizione dell'andamento delle portate. Ma la Nicolaj srl, come al solito, pensa di aggirare l'ostacolo riportando come attendibili i dati dello studio effettuato dall'ARTA Abruzzo, che come certificato dallo stesso Ente **non sono dati ufficiali** e quindi utilizzabili per il rilascio dell'Autorizzazione.

Come già detto esigiamo perciò che la valutazione del progetto avvenga dopo l'emissione da parte del competente Servizio Idrografico Regionale dei dati sulla portata del fiume nelle vicinanze del sito oggetto dell'insediamento.

Comunque anche i dati dello studio effettuato dall'Arta confermano che nei periodi estivi la portata del fiume Fino nella zona di insediamento è quasi inesistente.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLO SCARICO

Per quanto riguarda le modalità di gestione dello scarico, la ditta asserisce che saranno le seguenti:

- nel caso di portata del Fiume Fino superiore o uguale ai 90 litri/sec è previsto il rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali;
- nel caso in cui la portata sarà inferiore ai 90 litri/sec verrà adottata in base alle condizioni e alle esigenze operative del processo di trattamento, una delle seguenti opzioni:

tutte le opzioni previste appaiono a nostro parere improbabili, ma l'ultima, in particolare, che prevede la sospensione delle attività appare del tutto fantasiosa (può un'Azienda subordinare il proprio lavoro alle previsioni atmosferiche e dichiarare che in caso di carenza d'acqua "... le attività saranno del tutto sospese !?!?!...").

Mentre in riferimento alla misurazione dello scarico la Nicolaj addirittura asserisce "sempre di concerto con i rappresentanti dell'ARTA Sede Centrale e dell'ARTA Distretto di Pescara...").

Si porta a conoscenza che la stessa ARTA Abruzzo, con nota inviata alla scrivente Associazione del 17 luglio 2013 (vedi allegato 1), smentendo quanto asserito dalla Nicolaj Srl dichiara che "non sono state concordate né concertate questioni relative alla pratica in oggetto".

Aggiunge la Nicolaj che (al fine di agevolare il lavoro dell'ARTA ??) tramite un proprio tecnico che eseguirà la misurazione della portata del Fiume mediante un idrometro a mulinello, annoterà i valori rilevati su apposito "registro delle portate" e li comunicherà periodicamente all'ARTA.

E' proprio il caso di dire che il controllato e il controllore saranno gli stessi, cosa inaccettabile tanto da considerare l'intero progetto, anche solo per questo motivo, irrealizzabile e inapprovabile.

Chi controllerà che non verranno scaricate nel fiume o eventualmente nei pozzi previsti per l'approvvigionamento idrico le acque di esubero, quando non sarà possibile ricircularle nell'impianto ????

Bisognerebbe dotare l'impianto di controllo simultaneo della portata del fiume e della quantità di acqua che si riverserà nello stesso. Tale ipotesi appare irrealizzabile, quindi ci dovremmo fidare dei dati riferiti dalla ditta stessa, che ha e avrà sicuramente l'interesse di lavorare e produrre. Tale interesse risulta sicuramente prevalente rispetto alle esigenze di portata e all'equilibrio della fauna e flora del fiume recettore. Non esistono i presupposti minimi di imparzialità circa i dati riferiti e non si esclude in alcun modo la possibilità di immissione di acqua con presenza di sostanze inquinante nella falda di subalveo. La procedura dichiarata

Luigi Longo

comporterebbe forti rischi sull'ecosistema del fiume che potrebbe subire irreversibili danni e alterazioni.

Inoltre, si ribadisce che la certificazione ufficiale ai fini della portata del Fiume è quella dell'Istituto Idrografico della Regione Abruzzo che con nota del 02-05-2013 dichiara "... si comunica che non esistono dati reali di portata in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE) poiché in zona non monitorata la scrivente struttura ha recentemente installato una stazione idrometrica in località Piccianello sul fiume Fino; successivamente all'acquisizione di un numero significativo di dati si potrà fornire una prima proiezione della portata transitante presso tale stazione " (vedi allegato 2).

Pertanto riteniamo opportuno e necessario, ai fini di una valutazione ufficiale della portata del fiume Fino nella zona interessata, conoscere ufficialmente i dati che verranno forniti dall'Istituto Idrografico della Regione.

ULTERIORI OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

- Ci preoccupa molto la presenza di elementi inquinanti tossici e nocivi (metalli pesanti, mercurio ecc..) nei fanghi della foce del fiume Pescara che dovrebbero essere trattati nell'impianto previsto dalla Nicolaj.
- Nella zona vicina all'insediamento previsto (Piattaforma Nicolaj) a circa 900 ml vi sono due laghetti artificiali.
- A poca distanza vi sono abitazioni, ristoranti, bar, altre attività commerciali, laboratori artigianali, aziende agricole, maneggi, scuole di equitazione, terreni coltivati a spinaci, grano, girasole, ecc. ecc..
- Nelle colline prospicienti il sito vi sono tantissime colture di pregio (DOC, DOP, IGP ecc.) quali vigneti, frutteti, uliveti ecc.. Non basta in merito a ciò dichiarare che non sono presenti nella zona Industriale colture di pregio, (anche se nella zona Industriale vi sono Uliveti ed altre colture anch'esse di pregio); quindi l'area non ha la vocazione Industriale come dichiarato dalla Nicolaj Srl, ma di fatto la vera vocazione è quella agricola .
- Tale zona fa parte del Distretto Rurale Terre Vestine e ci sembra quantomeno incompatibile per non dire assurdo autorizzare l'insediamento Nicolaj che è un impianto chimico che tratta rifiuti all'interno del Distretto stesso che interessa sedici Comuni e già approvato dalla Regione Abruzzo.
- L'area industriale di Piano di Sacco è priva delle più elementari opere di urbanizzazione, manca tutto: il sistema fognario compreso il depuratore, il metanodotto, le vasche e l'impianto antincendio, la rete di raccolta ed eventuale trattamento delle acque di prima pioggia ecc.. Inoltre le infrastrutture (strade ecc.) non sono state ancora acquisite dal Consorzio (sono trascorsi più di venti anni dalla loro realizzazione) e i proprietari non sono stati indennizzati. Il tratto viario dall'uscita dell'autostrada di Pescara Nord a Piano di Sacco (strada prov.le Lungo Fino) è già di per se molto affollato e in certi momenti della giornata impercorribile con inquinamento acustico e da gas di scarico già nei limiti, l'insediamento in esame aumenterebbe il tutto con aumento anche della pericolosità derivante dal transito dei mezzi pesanti che trasportano tra l'altro materiale anche inquinante.

- Piano di Sacco è una zona a vocazione agricola e non industriale, lo dimostra che ci sono pochissimi insediamenti, di cui alcuni già inattivi, la decisione di retrocedere buona parte dei terreni da industriali ad agricoli, retrocessione già avvenuta con l'Approvazione del nuovo Piano Regolatore, dimostra il fatto che l'area non aveva, non ha e ancor più in futuro non avrà vocazione industriale. In considerazione di ciò e che per tantissimi anni i terreni sono stati destinati a Zona Industriale ma non edificati e peraltro gestiti dal Consorzio ASI, che non investe e non intende investire in tale Zona, sicuramente non verrà dotata delle infrastrutture necessarie, quindi è e rimarrà un'area indefinita a vocazione prettamente agricola con una piccola area industriale senza servizi e senza futuro.
- A seguito di nostra richiesta del 07-01-2015 il comune di Città Sant'Angelo con nota prot. n. 1202 del 15-01-2015 (vedi allegato 3) rimarca anche che l'area di cui trattasi "allo stato attuale, la stessa è sprovvista di condotte per la raccolta, sia delle acque industriali che civili, di depuratore, della rete pubblica antincendio, della linea del metano e di altre opere di urbanizzazione indispensabili per il normale funzionamento sia delle attività esistenti che di quelle che vi si insedieranno in futuro". Ciò conferma quanto da noi più volte rimarcato al contrario di quanto dichiarato dalla Nicolaj srl dichiarando che c'è la coerenza urbanistica riferendosi ad una nota del lontano gennaio 2010 del comune di Città Sant'Angelo. In merito infine precisiamo che lo stesso Comune nelle sedute del precedente procedimento V.A. si è sempre mostrato contrario all'insediamento dell'impianto.
- Molti proprietari di terreni in Piano di Sacco hanno avanzato al comune di Città Sant'Angelo la richiesta per far retrocedere i terreni, in sede di redazione del nuovo PRG, da industriali a agricoli. Le richieste sono state accolte, pertanto l'area destinata a Zona Industriale è diminuita diventando zona Agricola. Si fa presente che a poca distanza da Piano di Sacco vi è la nuova Zona Industriale-Artigianale di Città Sant'Angelo in fase di continuo sviluppo, pertanto il comune di Città Sant'Angelo non prevedendo una possibilità di sviluppo ai fini industriali-artigianali per la località Piano di Sacco, con atto di Consiglio Comunale ha deliberato di uscire dal Consorzio ASI e con la variante al PRG ha retrocesso la maggior parte dei terreni da Industriali a Agricoli.
- Al sistema viario (strada Provinciale) già attualmente molto affollato e critico si sommerebbe un ulteriore carico che renderebbe il transito difficoltoso, pericoloso e ulteriormente inquinato non solo per la popolazione ma anche per le colture in atto di pregio e non. Si ricorda che in zona vi è un sito SIN- SIR mentre nella relazione della Nicolaj srl viene dichiarato che non vi sono siti del genere.
- Il trattamento finale delle acque sarà naturale mediante lagunaggio, questo farà aumentare la presenza di batteri, zanzare ecc., la condotta che non sarà interrata quale impatto creerà???. Le acque immesse nel fiume avranno presenza di cloruro di sodio (probabilmente oltre i limiti di norma) questo creerà danno all'ecosistema del Fiume nei periodi di meno portata. Inoltre le acque potrebbero contenere anche altri elementi inquinanti, tossici e nocivi considerato che i fanghi da trattare sicuramente sono inquinati (altrimenti non avrebbero bisogno di trattamenti).
- In caso di esondazione e inondazione del fiume la condotta, l'area a lagunaggio, i fanghi e altri materiali presenti nell'impianto e da trattare che fine faranno?????. I fiumi a causa dei nuovi fenomeni cosiddetti BOMBA D'ACQUA sono diventati sempre più torrenziali, stiamo assistendo più frequentemente alla loro esondazione con conseguente inondazione anche delle aree ritenute inondabili. Perché correre questo rischi!!!!

Mani d'Autore

- Tutti asseriscono che il clima è cambiato, che bisogna salvaguardare l'ambiente, che necessita rivedere le norme riguardanti l'aspetto idrogeologico, che il futuro non è la cementificazione, che il grado di inquinamento è sempre più alto e sempre più preoccupante ecc.. ecc.
Allora per il bene di tutti è il caso di riflettere e di esaminare con accuratezza la richiesta della Nicolaj Srl perché l'impianto previsto (che è un impianto chimico), al di là di tutte le altre considerazioni, è nelle immediate vicinanze del fiume Fino e della zona inondabile. Cosa succederebbe in caso di esondazione del Fiume e allagamento dell'impianto ????? Che fine faranno i materiali depositati, la vasca per il lagunaggio, la condotta di scarico ecc. ecc ??? Quali saranno le ripercussioni per l'ambiente, per gli abitanti, per le colture in atto e per l'ecosistema del Fiume???? In futuro a causa dell'insediamento proposto dalla Nicolaj Srl potremmo avere anche danni irreversibili !!!!.
- Per risolvere i problemi di dragaggio dei fiumi e di trattamento dei fanghi è opportuno e necessario realizzare il dragaggio stanziale che sicuramente abbatterebbe i costi per la collettività, diminuirebbe di molto l'inquinamento dovuto anche al trasporto e risolverebbe il problema una volta per sempre. Non si capisce quindi perché chi dovrebbe decidere in merito stà a guardare, consentendo la speculazione e l'arricchimento delle aziende che speculano in tale settore, che tra l'altro oltre a tutte le altre problematiche creano anche ulteriore inquinamento.

AVENDO AMPIAMENTE ED INEQUIVOCABILMENTE DIMOSTRATO:

- ❖ che la collocazione dell'impianto in località piano di Sacco impatta in modo devastante sull'ambiente;
- ❖ che l'area non è da considerare industriale e quindi non idonea, essendo di fatto prettamente agricola;
- ❖ che la quantità presunta di acqua disponibile è assolutamente insufficiente;
- ❖ che verrebbero sottratte risorse idriche di importanza vitale per le Aziende più a valle contravvenendo a quanto riportato dall'art. 96 della L. 152/2006;
- ❖ che i sistemi di controllo delle acque così come previsti dalla ditta non sono imparziali (il controllore e il controllato sono la stessa figura);
- ❖ che il sistema viario già inidoneo e sofferente al flusso attuale subirà un ulteriore aggravio difficilmente sopportabile e ancor più pericoloso;
- ❖ che al contrario di quanto asserito dalla Nicolaj nella zona di fatto vi sono colture di pregio;
- ❖ che l'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Servizio Genio Civile della Provincia di Pescara propedeutico al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dei pozzi non risulta tutt'ora agli atti del Comitato V.I.A..

Luca Nicolaj

Considerato che la prevista "piattaforma per il trattamento e il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE), ditta NICOLAJ s.r.l. è un impianto chimico a tutti gli effetti e quindi come tale deve essere considerata, la scrivente Associazione

C H I E D E

a Codesto Onorevole Comitato V.I.A. l'immediato rigetto della richiesta avanzata dalla Nicolaj srl per l'insediamento di cui all'oggetto.

Ci si riserva di produrre ulteriore documentazione nel corso dell'iter della pratica.

Fiduciosi della Vs sensibilità all'attenzione che riserverete all'argomento l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Ellice, lì 15 agosto 2016.

Il presidente

Luciano Carpentieri



Il Direttore Tecnico

Prot.

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	5	
Prot.n. 8757		Del 17/07/2013	



Preg.mo Sig.
Luciano Carpentieri
Presidente Associazione SOS
Territorio Elice

OGGETTO: Vostra richiesta dell'11 luglio 2013.

In relazione alla Vostra richiesta, ricevuta dallo scrivente il 17/07/2013, si comunica quanto segue:

1. il Direttore dell'Area Tecnica e del Distretto di Pescara, di questa Agenzia, mi hanno riferito che non sono state "concordate" né "concertate" questioni relative alla pratica in oggetto, nella ovvia distinzione dei ruoli specifici tra tutti i soggetti interessati;
2. per quanto riguarda la Sezione idraulica del Fiume Fino antistante alla piattaforma, si significa che la stessa può essere fissata e misurata adeguatamente e non è da ritenersi come una sezione relativa ad una stazione di misura automatizzata e in continuo delle portate idriche; se la domanda era di conoscere se esiste una Sezione per le misure fisse ed automatizzate delle portate, in continuo di fronte alla piattaforma, la risposta è no, né da parte di ARTA né di altri Enti;
3. la portata dello scarico rispetto alla portata del Fiume Fino, soprattutto nei periodi di massima magra, è senz'altro influente sull'ecologia fluviale e sui parametri di qualità che le norme vigenti impongono per i fiumi, e tale tema è stato valutato, rappresentato e ben tenuto presente nei pareri espressi dai tecnici dell'ARTA;
4. i dati di portata rilevati dai tecnici dell'ARTA nella stazione denominata R 1306F17, con sistematicità ma non in continuo, hanno sicuramente valore scientifico ma non possono essere considerati "certificazioni ufficiali" in quanto l'unico Organismo istituzionalmente preposto a certificare i dati di portata è il competente Servizio presso la Regione Abruzzo (ex Servizio Idrografico-Mareografico dello Stato presso il genio Civile, trasferito alla Regione). Per quanto riguarda la utilizzabilità dei dati ai fini della progettazione la decisione e in capo all'estensore dello studio di Impatto Ambientale (SIA) mentre la valutazione della congruità, della completezza e sufficienza del periodo di osservazione - e quindi della loro accettabilità - è di competenza del Comitato Regionale VIA.

I dati della Stazione ARTA sono stati rilevati non in continuo e con sistematicità fino a giugno 2012.

Distinti saluti.

Il Direttore Tecnico
Dott. Giovanni Damiani

Giovanni Damiani



Certificato N° 205977

EMAIL DEL 02-05-2013

ALLEGATO 2

Gent.mo Dott. Carpentieri

in riferimento alla Vs. nota acquisita al ns. prot. RA/106102 del 22/04/2013 si comunica che non esistono dati reali di portata in località Piano di Sacco in Comune di Città S. Angelo (PE) poichè in zona non monitorata dalla scrivente Struttura.

La scrivente struttura ha recentemente installato una stazione idrometrica in località Piccianello sul Fiume Fino; successivamente all'acquisizione di un numero significativo di dati si potrà fornire una prima proiezione della portata transitante presso tale stazione.

Si rimane a disposizione per qualsiasi altra richiesta.

L'occasione è gradita per porgere,
distinti saluti,

Sandro Di Giannantonio

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Idrografico e Mareografico
Via Catullo n. 2,
65100 PESCARA
tel. 085 611119; 085 60919
fax 085 691700
idrografico@regione.abruzzo.it

La presente e.mail sostituisce il cartaceo ai sensi dell'art.47 del D.Lgs n°82/2005.



Prot. n.1202

Città Sant'Angelo, lì 15 gennaio 2015

OGGETTO: Zona industriale Piano di Sacco, richiesta notizie. Riscontro.

Il sottoscritto Gabriele FLORINDI, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Città Sant'Angelo, in riferimento alla nota assunta al Prot. n. 544 in data 9/01/2015, si pregia di comunicare, a codesta Spett.le Associazione S.O.S. Territorio, che tutto ciò che attiene alla Pianificazione e Gestione del P.R.T. inerente l'area di "Piano di Sacco" non è di competenza di questo Comune, bensì della Regione Abruzzo, della Provincia di Pescara e del Consorzio Industriale A.S.I. Chieti-Pescara, cui la Vs nota dovrà necessariamente reindirizzarsi.

Pur tuttavia, si coglie l'occasione per rappresentarVi che questo Ente ha già da qualche anno avviato, con tutti gli Enti competenti (Regione, Provincia, Consorzio ASI, ASL, ARTA, VV,FF, ecc.), numerosi tavoli tecnici consultivi tesi all'accertamento del pericolo del verificarsi di un possibile "effetto cumulo" scaturente dall'eccessiva concentrazione di attività industriali, e perlopiù di trattamento dei rifiuti, nell'area industriale di "Piano di Sacco".

In tali occasioni questo Comune ha ampiamente sottoposto all'attenzione dei succitati Enti coinvolti tutte le problematiche afferenti l'area di cui trattasi, rimarcando anche che, allo stato attuale, la stessa è sprovvista di condotte per la raccolta sia delle acque industriali che civili, di depuratore, della rete pubblica antincendio, della linea del metano e di altre opere di urbanizzazione indispensabili per il normale funzionamento sia delle attività esistenti che di quelle che vi si insedieranno in futuro.

Si coglie l'occasione per porgere Cordiali saluti.

Gabriele FLORINDI

Si allega in copia:

- nota Prot. n. 28358 del 11/10/2011;
- nota Prot. n. 6888 del 30/03/2012;
- verbale riunione Tavolo Tecnico del 27/01/2012.

Spett.le **ASSOCIAZIONE S.O.S. TERRITORIO**
Strada Marchegiani, n. 12
65010 - ELICE - (PE)